

■ CROCETTA È precipitato sull'asfalto, nessun danno alle auto Giù il pannello, paura in galleria

ISTANTI di terrore ieri pomeriggio nella galleria della "Crocetta". Un pannello rifrangente, infatti, si è staccato dalla volta della galleria, precipitando sull'asfalto.

Per fortuna, in quel momento, all'interno del tunnel non stava transitando alcun veicolo, ragion per cui si sono evitate conseguenze spiacevoli. Alcuni automobilisti, accortisi della presenza del corpo estraneo sulla carreggiata, hanno

immediatamente avvertito la polizia. Sul posto, dunque, si sono precipitati gli agenti della Stradale del distaccamento di Paola, coordinati dal comandante Antonio Provenzano. Insieme a loro, si sono attivati anche i tecnici dell'Anas. Una squadra della Società autostrade ha provveduto a mettere in sicurezza l'area per rimuovere lo sgradito pannello mentre gli agenti della Polizia

lazionale stradale. Per tutta la durata delle operazioni, le auto hanno potuto procedere su una sola corsia.

L'episodio ha riportato alla mente i tristi eventi di inizio anni 90. In quel caso, però, a staccarsi dalla galleria non fu un semplice pannello, bensì un intero blocco di cemento che travolse un'auto in transito, provocando anche delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agenti della Polizia stradale hanno regolato la circolazione consentendo ai tecnici dell'Anas di rimuovere l'ostacolo

■ L'APPELLO Nel suo Paese non ci sono farmaci utili a contrastare la malattia «Portatelo in Italia, deve curarsi» Corbelli chiede assistenza per un marocchino affetto da sclerosi multipla

«C'È chi tenta il viaggio della speranza su un barcone e molto spesso purtroppo trova la morte in mare e chi invece, gravemente malato, spera di poter arrivare in Italia per potersi curare ma non ha la forza per salire su una carretta del mare tentare il viaggio ed ora aspetta in patria la fine della sua esistenza». È la vicenda di un cittadino marocchino affetto da sclerosi multipla il quale, attraverso il leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, che ha diffuso a tale proposito un comunicato, chiede di potersi curare in Italia. Corbelli ha ricevuto una lettera dal marocchino nella quale si chiede aiuto. Adesso il leader di Diritti Civili ha deciso di rivolgere un appello al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al premier Matteo Renzi, al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ed al ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni.

«È una storia - afferma Corbelli - drammatica e incredibile. È l'altra faccia del dramma dell'immigrazione e della povertà. Ho rivolto un appello alle massime cariche dello Stato perché si aiuti questo cittadino marocchino in modo da farlo arrivare in Italia per curarsi. Quest'uomo ha ur-

gente bisogno di una medicina per cercare di arrestare in qualche modo la sua grave malattia e continuare a sopravvivere. Il medicinale purtroppo non si trova in Marocco ed è anche molto costoso. Chi se lo può permettere lo compra in Francia o in Italia. Questo signore invece, padre di 5 figli, di cui 4 minorenni, e disoccupato, non ha la possibilità di acquistarlo. In Italia questa medicina c'è, costa purtroppo molto ma è coperta dal sistema sanitario. A

Il leader del movimento Diritti civili Franco Corbelli segnala un nuovo caso umanitario che riguarda un cittadino marocchino



cercare di salvare quest'uomo è un suo cugino, un professionista che ha la cittadinanza italiana, che vive e lavora in Calabria, in una struttura pubblica».

«A chi attacca ignobilmente gli immigrati - conclude - dico che dovrebbe provare vergogna di fronte alle tragedie dei migranti e al dramma di chi come quel povero marocchino chiede solo disperatamente e dignitosamente di poter essere curato in Italia per non morire».

■ LA DENUNCIA

«Via Doberdò invasa da topi e rifiuti»

ARRIVANO nuove segnalazioni di presenze inquietanti di topi nelle vie cittadine. Questa volta la telefonata in redazione è giunta da una nostra lettrice di via Doberdò, numero civico 10. Ci ha detto che da più giorni ormai i ratti la fanno da padroni nel quartiere, camminando tra i rifiuti e le scale dei palazzi. «Da più tempo - denuncia - abbiamo segnalato la cosa al Comune, ma da queste parti ancora non si è fatto vivo nessuno e i topi continuano a renderci la vita impossibile. Per non parlare dei rifiuti che non vengono presi nei giorni stabiliti, favorendo così la presenza dei topi, molti dei quali grandi e grossi come gatti». Da quelle parti, insomma, i cittadini insommano a non poterne più.

IL FURTO

I ladri non risparmiano l'auto di Padre Fedele

L'AUTO che Padre Fedele utilizzava per consegnare i viveri ai poveri è stata rubata. Lo ha denunciato due giorni fa Giovanni Valentino, storico collaboratore del frate anche lui attivo nel "Paradiso dei Poveri", l'associazione di beneficenza fondata dallo stesso Bisceglia. Il furto è avvenuto in via Popilia. Si tratta di una vecchia Fiat 500 nera con a bordo sacchi di

pane da consegnare ai poveri. Il numero di targa dell'auto è BG 873 VZ. Se qualcuno potesse dare informazioni, può telefonare allo 0984.74290, il numero dell'associazione di volontariato. Nel frattempo, Padre Fedele non si è perso d'animo e, a bordo di un furgone, è andato a consegnare viveri e vestiti ad alcuni poveri colpiti dall'alluvione sullo Jonio.



Padre Fedele Bisceglia

■ POLEMICA Nucci biasima la risposta data ad Ambrogio «Occhiuto è fuori controllo» Guccione visita l'ex incompiuta

A SERGIO Nucci non è piaciuta la polemica sui dissuasori stradali. In particolare, non sono piaciuti i toni utilizzati dal sindaco Mario Occhiuto per rispondere ai rilievi del consigliere Marco Ambrogio. «Mistificazioni disgustevoli» le aveva definite il promo cittadino: da qui la reprimenda del collega di Ambrogio tra i banchi dell'opposizione. «L'uso di tale frasario - scrive Nucci - sarebbe già disdicevole se ad usarlo fosse un amministratore sempre pronto a condividere scelte o a renderne edotti gli eletti del popolo, ma se a



Sergio Nucci

farlo è proprio il "sostenitore" della gentilezza e dell'ascolto che non si è mai dato pena di rispondere alle tante interrogazioni alle quali, pur avendone l'obbligo re-

golamentare, non si è mai degnato di dar riscontro né in aula né per iscritto, allora la questione è seria. Mi chiedo anche come mai tanto livore. Toni che lasciano evidentemente intravedere un nervosismo ormai fuori controllo. Comprensibile in questi giorni, ci mancherebbe, sfido chiunque a finire nel gossip di intercettazioni e di pentiti e mantenere l'aplomb. Tuttavia ritengo che, se si è a posto con la propria coscienza, non dovrebbe essere né intaccato il sonno dei giusti né scalfito il garbo istituzionale e politico».

■ CASOLE La struttura diventerà un poliambulatorio Guccione visita l'ex incompiuta

OGGI alle 10:30, il sindaco di Casole Bruzio, Salvatore Iazzolino e il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione effettueranno un sopralluogo in una struttura sanitaria di Casole Bruzio, realizzata oltre vent'anni fa ma mai entrata in esercizio, che a settembre sarà riconsegnata ai cittadini sotto forma di Poliambulatorio e Centro diurno per anziani.

«Quest'opera - è scritto in una nota - fa parte delle 21 strutture costruite negli anni '90, alcune addirittura anche arredate, co-



Carlo Guccione

state 14 milioni di euro e mai entrate in funzione. Nei mesi scorsi la denuncia che il consigliere regionale Carlo Guccione aveva raccolto in un dossier

chiamato «Viaggio nelle opere incompiute» aveva attirato l'attenzione di importanti network nazionali come Tv7 su Rai1 e Anzozero di Michele Santoro su La7. Nello specifico, la struttura di Casole Bruzio è costata 258 mila e 228 euro ma poi era stata abbandonata e vandalizzata. Oggi, grazie a un'azione concreta ed efficace, sono state recuperate importanti risorse pubbliche per dare moderni servizi socio sanitari e socio assistenziali ai cittadini della Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA